



©Astrid Waller

Aveva solo 24 anni quando ha dato alle stampe il suo primo libro. Lucinda Riley, irlandese classe 1971, ha la scrittura nel Dna e, non a caso, è diventata una vera e propria autrice di bestseller, capace di coinvolgere milioni di lettrici e lettori in tutto il mondo con le sue storie cariche di emozioni, in cui ciascuno si può immedesimare. Abbiamo fatto una chiacchierata con lei, proprio per permettervi di conoscerla meglio.

Una passione, quella per la scrittura, presente sin da giovanissima. Cosa le ha fatto venire voglia di scrivere?

«Da bambina mi piaceva inventare in continuazione storie, quando tornavo da scuola trascorrevi il tempo in un mondo di fantasia, nel ruolo di una principessa, indossando gli abiti da sera di mia madre. Era qualcosa di naturale per me, visto che

«Leggere è come una TERAPIA»

LA FAMOSA SCRITTRICE IRLANDESE, AUTRICE DEL ROMANZO CHE LA PROSSIMA SETTIMANA TROVERETE CON *INTIMITÀ*, È CONVINTA CHE I LIBRI SIANO UNA MERAVIGLIOSA MEDICINA NATURALE

volevo diventare un'attrice. Poi però, a 22 anni, mi sono ammalata seriamente per una febbre ghiandolare; per allontanare la noia causata dallo stare a letto, ho scritto il mio primo romanzo e, con mia totale sorpresa, mi è stato offerto un contratto per tre libri! Ne ho scritti altri sette usando il nome di Lucinda Edmonds e

sono andati tutti molto bene. Poi, però, proprio mentre stavo scrivendo un altro libro, avendo un bambino di un anno soltanto, ho capito che a qualcosa dovevo per forza rinunciare. E così, per 6 anni, mi sono concentrata sull'essere mamma. Poi, 7 anni fa, quando il mio ultimo figlio ha iniziato la scuola, ho voluto ricominciare a scri-

vere, e così è nato *Il Giardino degli incontri segreti*. A 10 anni di distanza, celebri la vendita di oltre 10 milioni di copie nel mondo, tradotte in oltre 30 lingue diverse».

Da dove trae l'ispirazione?

«Per tutti i miei libri, è sempre un luogo particolare a rappresentare l'ispirazione iniziale, poi i personaggi ini-

ziano a prendere forma nella mia immaginazione. Comincio a scrivere usando un registratore al quale "narro" le storie e non ho idea di dove i protagonisti mi vadano a condurre. Le trame sono una sorpresa tanto per me, quanto per il lettore».

Quanto ha contato e tuttora conta l'essere irlandese?

«Gli irlandesi sono sempre stati conosciuti per la loro capacità di raccontare storie, trasmesse oralmente di generazione in generazione. È interessante il fatto che io "racconti" i libri al registratore, piuttosto che buttarli giù per iscritto... Sì, per natura, noi siamo anche un popolo passionale, con una lunga storia di persecuzioni, e con una grande capacità di recupero, di andare avanti. Siamo anche "nomadi", abituati a lasciare la nostra terra e a ricostruirci una vita lontano. Tutto ciò potrebbe essere una metafora dei temi di cui scrivo, il viaggiare verso mete distanti e il continuare a mantenere viva la speranza nonostante le avversità».

Quali sono i suoi autori e generi preferiti? E quali i temi che le piace approfondire nei suoi lavori?

«Sono un vero topo di biblioteca e nella mia vita ho letto migliaia di libri, di molti generi diversi. Probabilmente il mio periodo preferito è quello compreso tra gli Anni Venti e Trenta: oltre a tutto il resto, le donne indossavano dei vestiti fantastici! Adoro Scott Fitzgerald, Evelyn Waugh e Edith Wharton, che hanno scritto in maniera così evocativa su quella parte della storia del mondo. Loro sono tra i miei preferiti, anche se mi piacciono pure i bei gialli. Per me stessa, mi piace scrivere di persone creative, sia nel passato sia nel



E CON INTIMITÀ...

La settimana prossima troverete in edicola allegato a *Intimità* a 6,90 € il famoso romanzo di Lucinda Riley *Il segreto di Helena: una storia romantica e appassionante, scritta dall'autrice dopo una vacanza a Cipro con la famiglia, dalla quale, una volta iniziata, sarà difficile staccarsi.*

presente, scrittori, attori, ballerini, musicisti... perché è un mondo che conosco. Amo anche scrivere del miracolo della natura, descrivere alcuni dei più bei posti che ho avuto la fortuna di visitare».

Quali sono gli elementi che, a suo avviso, rendono i suoi libri così amati?

«Non lo so con certezza, ma credo che forse conti la genuinità dei personaggi, il loro essere "realistici", un aspetto che permette che sia io sia i lettori ci possiamo identificare. Tutte le battaglie che attraversano, e che tutti affrontiamo, e i mutamenti improvvisi di fortuna che possono cambiare le nostre vite in un secondo. E poi il fatto che i libri sono molto ricchi di emozione, esattamente come me!».

Come vive questo grande successo?

«Posso onestamente dire che non mi sento una persona di successo. Quando vedo i miei libri in vetta alle classifiche nel mondo, ho l'impressione che stia accadendo a qualcun altro. Forse perché sono una madre di quattro bambini e vedo quello come il "lavoro" principale. Adoro raccontare storie e mi sento la persona più fortunata del mondo a poterlo fare ogni giorno. Scriverei comunque, che avessi successo o meno, poiché è davvero un mio bisogno profondo, è una parte di quella che sono».

Che cosa le piace trasmettere con i suoi libri?

«La mia aspirazione è permettere ai lettori di entrare in un altro mondo, di rifugiarsi in una storia, proprio come faccio io, dimenticando il mondo reale e i problemi almeno per un po'. Leggere è la mia terapia. E se impariamo di più su un periodo della storia, o ci sentiamo rassicurati dal fatto che c'è un personaggio che sta vivendo qualcosa di simile alla nostra esperienza, be', questo ci può aiutare».

Che rapporto ha con i suoi lettori?

«Credo di avere i lettori più carini del mondo! Ho percepito che ognuno di quelli che ho incontrato durante i miei tours di presentazione dei libri avrebbe potuto diventare un amico. Cerco di rispondere a ogni singola persona che mi manda una mail, perché è meraviglioso che mi scrivano».

Parliamo del romanzo *Il segreto di Helena*: come è nata l'idea? C'è anche un aspetto autobiografico?

«In origine ho scritto questa storia per me stessa. Era più per mantenere il mio cervello attivo; tra il dare da mangiare ai bambini e il guardare e riguardare i film della Disney, dovevo avere altri stimoli. Nonostante gran parte dei personaggi e della trama siano inventati, senza dubbio qui ho preso spunto dalla

mia personale esperienza di vita, dall'essere madre, cognata, moglie e ballerina di formazione classica».

In questo romanzo i segreti del passato emergono in continuazione, fanno da fil rouge...

«Sì, ho riflettuto molto circa il dilemma morale del mantenere un segreto per qualcuno. Ogni essere umano ne ha uno e nel momento in cui ritiene sia giusto averlo. Ma in molte occasioni della vita, nonostante i cambiamenti del destino, questi segreti vengono rivelati, in qualche modo, e possono provocare molti danni. Credo che l'onestà sia sempre il migliore atteggiamento! Bisogna prendersi le proprie responsabilità e andare avanti. Nascondere qualcosa, soprattutto in una relazione, è rischioso».

Lei è sposata e ha dei figli: ci racconta qualcosa della sua routine quotidiana?

«Lucinda Riley, più comunemente conosciuta come "mamma" quando è a casa, è esattamente uguale a qualsiasi altra mamma e donna. Cucino tantissimo, con una famiglia così grande non ci sono mai meno di dieci persone a pranzo la domenica, ho una marea di cose da lavare, seguo i giochi sportivi di mio figlio, mi occupo della routine di tutti. La nostra casa è sempre affollata, anche mentre sto facendo questa intervista! Per esempio, ora ci sono sei amici di mia figlia, in giardino, che stanno festeggiando la fine degli esami. Mantengo la mia vita lavorativa completamente separata da quella familiare e trascorro ogni secondo del tempo libero a casa con loro. Non amo minimamente le feste modaiole e lo stile di vita da celebrità. La mia famiglia è tutto per me, e mi manca tantissimo quando vado via».